CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 9

Approvato dal Consiglio Comunale in data 03 aprile 2024

OGGETTO: DOPO LA SENTENZA DI RIFIUTO DELL'ESTRADIZIONE DI GABRIELE MARCHESI IL GOVERNO INTERVENGA SUL GOVERNO UNGHERESE PER IL CASO DI ILARIA SALIS.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la vicenda di Ilaria Salis ha mostrato le differenze tra il sistema giudiziario italiano, che, come ha detto il Presidente Mattarella, è "ispirato a valori europei", e quello ungherese verso il quale la Corte di Appello di Milano ha negato l'estradizione di Gabriele Marchesi per il fondato rischio di un trattamento inumano "lontano dallo spirito europeo", ma ha anche acceso i riflettori sulle condizioni degli italiani detenuti in Paesi stranieri;
- non è la prima volta che viene negata l'estradizione, anche verso un Paese dell'Unione Europea, per standard non consoni con quelli della giustizia italiana, sebbene anche in Italia non manchino le critiche alle incongruenze del sistema penitenziario e alle condizioni di detenzione nelle nostre carceri, per le quali l'Italia è stata condannata 2.466 volte. In particolare, l'Italia è stata condannata 9 volte per tortura, 297 volte per violazione del diritto al giusto processo, 33 volte per trattamento inumano e degradante e 1.203 volte per la durata eccessiva del processo. In ogni caso è necessario tutelare gli italiani detenuti all'estero, soprattutto quando vengono violati la dignità e i diritti umani;
- secondo gli ultimi dati sarebbero oltre 2.600 gli italiani detenuti in Paesi stranieri, dei quali oltre 2.000 in Paesi dell'Unione Europea, 192 nel Regno Unito, 131 in Svizzera, 91 negli USA, 24 in Paesi nordafricani e del medioriente, 12 in Paesi subsahariani e oltre un centinaio in Asia e Oceania;

RICONOSCENDOSI

nelle parole del Presidente Mattarella;

RITIENE CHE

- il Governo debba garantire il massimo sforzo diplomatico per ricondurre il caso Salis nei binari della proporzione tra le accuse, che vengono negate dagli imputati, e lo status giudiziario di

detenzione preventiva in corso;

- la questione debba essere affrontata direttamente tra il Governo italiano e il Governo ungherese;
- nel caso di insuccesso o di reticenze, il Governo proceda alla segnalazione presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) del Consiglio d'Europa istituita nel 1959 sulla base della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950;
- sia periodicamente pubblicato un report aggiornato sugli italiani detenuti all'estero con le eventuali violazioni degli standard giudiziari e di detenzione europei.